



**Eparchia di Lungro**  
**"Verso il 1° centenario"**

1919 **100** 2019

**E DIELA - H KYPIAKH**  
**LA DOMENICA**

**16 SETTEMBRE 2018**

**Domenica dopo l'Esaltazione della preziosa e vivificante  
Croce. Santa Eufemia Megalomartire. Tono VIII. Eothinon VI.  
Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



## CATECHESI MISTAGOGICA

Il passaggio del Vangelo di Marco si può interpretare in chiave iniziatica e anche mistagogica. Il discepolo deve rinnegare se stesso, lasciarsi crocifiggere con Gesù, morire a questo mondo per risorgere in quello vero, eterno. La gloria eterna si ottiene attraverso la *kénosis*, lo svuotamento di sé, per far spazio a ricevere Dio. Certo, questo è un esercizio aspro che va contro quel desiderio spontaneo di sopravvivenza o, se preso in senso lato, di gratificazione del nostro Ego. È la logica della croce, *folia per i pagani*. Viene proposta da Gesù in questo brano la prima catechesi pubblica sul tema del sacrificio. I cristiani sono esortati a seguire il Signore, non per masochismo ma per la sana convinzione che questa è la via che porta al cielo. Contro queste parole così incisive, sempre più ai nostri giorni trova conferma l'aspro giudizio dello scrittore E. Cioran: "un tempo ci si definiva in base ai valori accettati (per cui ci si sacrificava); oggi invece in rapporto a quelli ripudiati". Anzi, più che al ripudio, assistiamo spesso a una sorta di stravolgimento per cui anche i vizi perdono la loro impronta etica. L'atmosfera che ci avvolge come aria inquinata si presenta amorale, grigia e in sostanza indifferente e noncurante del messaggio evangelico.

Quest'ultimo ci insegna oggi che l'annullamento di sé è il primo passo per seguire il Signore. Si narra che dieci dervisci stavano per morire di sete. Nel momento in cui stavano per morire, il primo ricevette un bicchiere d'acqua, ma lo passò al secondo e si lasciò morire. Il secondo lo diede al terzo, il terzo al quarto ecc. Alla fine il bicchiere d'acqua passò al decimo, quando i primi nove erano già morti. Il decimo bevve l'acqua e si salvò. Ma poi gli rimproverarono che avrebbe dovuto versare l'acqua sulla sabbia e morire anche lui per rispetto dei nove sacrificati. Egli negò dicendo: quei nove sono morti per amore dell'altro. È una grande lezione: non avevo più per chi sacrificarmi, allora non bere l'acqua sarebbe stato un suicidio, che non è un'opera buona. Il racconto è ingenuo ma illustra bene due condizioni che ispirano il vero sacrificio: è un atto d'amore, ma anche di necessità, perché non prevede un'altra possibilità. Applichiamo questa riflessione al sacrificio di Cristo. Egli si è sacrificato per noi. Si tratta di un immenso atto d'amore e il suo sacrificio riguarda tutta l'umanità; si è sacrificato persino per quelli che nasceranno l'anno prossimo ecc. Perciò san Paolo scrive che davanti a Cristo ogni ginocchio si deve piegare "nei cieli, sulla terra e sotto terra", cioè nota che Cristo ha la sua dignità e gloria divina anche nella sua umanità, pienamente divinizzata attraverso la passione. I mistici cristiani erano consapevoli di questa forza sacramentale che ci viene dalla sofferenza accettata secondo la volontà di Dio, e perciò erano capaci di sacrificio. L'amore non separa l'interesse proprio da quello degli altri, riunisce tutto in Dio. *Gesù, l'agnello immolato che volontariamente si sacrifica*, come recita una preghiera della Liturgia di San Basilio, viene spesso collegato all'animale sacrificale del mondo antico ebraico. Applicando questo titolo a Gesù, già la Scrittura (ricordiamo la scena del battesimo) ci dice che Cristo è stato un sacrificio a Dio. Un sacrificio perfetto. Ci sono tre sacrifici chiave nell'Antico Testamento che prefigurano quello di Gesù: il sacrificio di Melchisedech (la prima persona chiamata sacerdote nella Bibbia), il quasi sacrificio di Isacco, e la Pasqua ebraica. La Divina Liturgia bizantina è una rappresentazione di quel sacrificio, morte e risurrezione - che ebbe luogo una volta sola nella storia. È un memoriale, un ricordo che va celebrato. Gesù stesso lo ha chiesto: fate questo in memoria di me. La parola greca per ricordo è *anamnesis*. Il significato è diverso dal senso che diamo alla parola "ricordo" oggi. Non è un semplice ricordo come se Gesù avesse desiderato che i discepoli si incontrassero per ricordarsi i bei tempi di quando Lui era con loro. *Anamnesis* significa fare presente un evento passato. La Divina Liturgia svolge una rappresentazione che diventa presenza reale. "Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna" (1Cor 11, 26-29). San Paolo si assicura che i fedeli della chiesa degli inizi siano consapevoli di ciò che significa il sacramento della comunione. E noi, lo siamo?

*Grande Dossologia e 'Simeron sotiria'.*

### 1ª ANTIFONA

**O Theòs, o Theòs mu, pròsches  
mi: ina ti enkatèlipès me?**  
*Tēs presvies tīs Theotòku, Sòter,  
sòson imàs.*

O Perëndi, Perëndia im, ruajmë:  
pse më lëshove?  
*Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.*

Dio mio, Dio mio, perché mi hai  
abbandonato?  
*Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**Ëna ti, o Theòs, apòso is tèlos?  
Orghisthi o thimòs su epì pròvata  
nomìs su?**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì  
stavrothìs, psàllondàs si: Alliluia.*

O Perëndi, pse na reshte për  
gjithmonë? Pse u ngroh mëria jote  
mbi delet e të kulloturit tënd?

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që  
me kurm u kryqëzove, neve që të  
këndojmi Alliluja.*

O Dio, perché ci respingi per  
sempre, fumante di collera contro il  
gregge del tuo pascolo?

*O Figlio di Dio, che sei stato  
crocifisso nella carne, salva noi che  
a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen,  
orghizèsthosan laì, o kathìmenos  
epì tòn Cheruvìm, salefthìto i ghì.**

*Sòson, Kirie, tòn laòn su \* kè  
evlòghison tin klironomian su, \*  
nikas tìs vasilèfsi \* katà varvàron  
dhorùmenos, \* kè tò sòn filàtton \*  
dhià tù Stavru su politevma.*

Zoti rregjëron, le të zëmërohen  
populit; ai rri ulur mbi hjeruvimet, le  
të shkundet dheu.

*O Zot, shpëtò popullin tënd dhe  
bekoje trashëgimin tënd; \* jipi mundje  
qeveritarëvet \* kundër armiqvet të  
tyre; \* dhe me Kryqen tënde \* ruaji ti  
të krishterët e tu. (H.L.,f.33)*

Il Signore regna, tremino i  
popoli! Egli siede sui Cherubini, si  
scuota la terra!

*Salva, Signore, il tuo popolo, e  
benedici la tua eredità, dando ai  
re la vittoria contro i barbari e  
custodendo con la tua croce il tuo  
stato.*

## ISODHIKON

**Dhëfte proskìnìsomen ke  
prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek  
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle  
nga të vdekurit, neve që të këndojmë:  
Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti  
a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti,  
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKIA

### TONO VIII

**Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos,  
\* tafin katedhèxo trùmeron, \* ina  
imàs eleftheròsis tòn pathòn: \*  
I zoì kè i Anàstasis imòn, Kirie,  
dhòxa si.**

Ti erdhe së larti, o lipisjar; \*  
pranove varrim të triditshëm, \* se të  
na lirosh neve nga çdo pësim: \* ti  
ç'je jeta edhe ngjallja jonë, \* o Zot,  
lavdi tyj. (H.L.,f.25)

Sei disceso dall'alto, o  
misericordioso, accettando la  
sepoltura di tre giorni, per liberarci  
dalle passioni: Signore, vita e  
risurrezione nostra, gloria a te.

### TONO I

**Sòson, Kirie, tòn laòn su \* kè  
evlòghison tin klironomian su, \*  
nikas tìs vasilèfsi \* katà varvàron  
dhorùmenos, \* kè tò sòn filàtton \*  
dhià tù Stavru su politevma.**

O Zot, shpëtò popullin tënd  
dhe bekoje trashëgimin tënd; \* jipi  
mundje qeveritarëvet \* kundër  
armiqvet të tyre; \* dhe me Kryqen  
tënde \* ruaji ti të krishterët e tu.  
(H.L.,f.33)

Salva, Signore, il tuo popolo,  
e benedici la tua eredità, dando  
ai re la vittoria contro i barbari e  
custodendo con la tua croce il tuo  
stato.

### TONO IV

**I amnàs su, Iisù, \* kràzi megàli ti  
fonì: \* Sè, nimfie mu, pothò \* kè  
sè zitùsa athlò, kè sistavrùme, \* kè  
sinthàptome tò vaptismò su; \* kè  
pàscho dhià sè, \* os vasilèvso sìn  
sì; \* kè thnìsko ipèr sù, \* ina kè  
zìso en sì; \* all'os thisian àmomon  
\* prosdhèchu tin metà pòthu  
tìthisan sì. \* Aftis presvìes, \* os  
eleìmon, \* sòson tàs psichàs imòn.**

Qingja jote, o Jisù, \* me zë të  
madh tyj të thërret: \* "Tyj, dhëndërr,  
dëshironj \* dhe tue t'kërkuar luftonj,  
\* dhe kryqëzohem e varrosem me  
pagëzimin tënd; \* duronj edhe  
për tyj \* se me tyj të rregjëronj, \*  
edhe për tyj vdes, \* se të rronj tek  
ti". \* Po ti pranòje si therore të  
dëlirë \* atë që me mall t'dhurohet.  
\* Me ndërmjetimet e saj, \* si  
lipisjar, \* shpirtrat tanë shpëtona.  
(H.L.,f.50)

La tua agnella, o Gesù, grida a  
gran voce: Te, mio sposo, io desidero,  
e per cercare te combatto, sono con  
te crocifissa e con te sepolta nel tuo  
battesimo; soffro con te, per poter  
regnare con te, e muoio per te, per  
vivere in te: accogli dunque come  
sacrificio senza macchia colei che,  
piena di desiderio, è stata immolata  
per te. Per la sua intercessione, tu  
che sei misericordioso, salva le  
anime nostre.

# (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

## TONO IV

O ipsothìs en to Stavrò ekusìos,  
\* ti eponìmo su keni politìa \* tus  
iktirmùs su dhòrise, Christè o  
Theòs, \* èffranon en ti dhinàmi  
su \* tus pistùs vasilis imòn, \*  
nikas chorigòn aftis katà ton  
polemìon. \* Tin simmachian  
èchien tin sin, \* òplon irinis,  
aittìton tròpeon.

Ti ç'qeve ngrëjtur te Kryqja  
vullnetarisht \* popullit tënd të ri  
çë ka ëmrin tënd \* lipisitë e tua ti  
dhuroji, o Krisht Perëndi. \* Gëzoji  
me fuqinë tënde \* qeveritarët  
tanë\* tue i dhënë atyreve \* mundje  
kundër armiqvet.\* Paçin ata  
besëlidhjen tënde\* si armë paqje\*  
trofë të pamundshme. (H.L.,f.33)

O tu che volontariamente sei  
stato innalzato sulla Croce, per il  
glorioso e nuovo ordine di cose  
che hai istituito, donaci le tue  
misericordie, Cristo Dio; allieta  
nella tua potenza i nostri fedeli  
governanti, dando loro vittorie  
contro i nemici. Deh, abbiamo la  
tua alleanza, scudo di pace e trofeo  
invincibile.

## APOSTOLOS (Gal 2, 16 - 20)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal 103, 24)  
- Benedici, anima mia, il Signore! Signore mio Dio, quanto sei grande! (Sal 103, 1)

- Sa të mbëdhá janë veprat e tua, o Zot, të gjitha i bëre me urtësi. (Ps 103, 24)  
- Bekò Zotin, o shpirti im; o Zot Perëndia im, sa i math je! (Ps 103, 1)

## DALLA LETTERA DI PAOLO AI GALATI

Fratelli, sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore. In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Allilulia (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (Sal 44, 5)

Allilulia (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (Sal 44, 8)

Allilulia (3 volte).

## KA LETRA E PALIT GALATJANËVET

Vëllezër, sepse dimi se njeriu nëng bëhet i drejtë me veprat e ligjës, po me anën e besës te Jisu Krishti, edhe na patëtim besë te Jisu Krishti, ashtu çë të bëhëshim të drejtë me anën e besës në Jisu Krishtin e jo ka veprat e ligjës; sepse me veprat e ligjës mosnjëri do të bëhet i drejtë.

Ndëse poka na çë kërkojmi të bëhemi të drejtë mbë Krishtin, qëndromi edhe na mbëkatarë, mos Krishti është shërbëtor mbëkati? S'mund të jetë! Sepse ndëse u dërtonj njatër herë ato çë dërmova buthtohem se jam u çë bënë lik. Me të vërtetë, me anë të ligjës, u i vdiq ligjës, se të rronj për Perëndinë. U qeva i kryqëzuar bashkë me Krishtin, e s'jam më u çë rronj, po Krishti rron tek u. Këtë jetë, çë rronj në kurm, u e rronj te besa e Birit të Perëndisë, çë më dish mirë e dha vetëhenë e tij për mua.

Allilulia (3 herë).

- Shko përpara me ngadhënjim dhe rregjërò për të vertetën, butësinë e drejtësinë, dhe e djathta jote të udhëtoftë mërekullisht. (Ps 44, 5)

Allilulia (3 herë).

- Dishe mirë drejtësinë e dishe lik pabesinë; prandaj të lyejti Perëndia, Perëndia yt, me val gëzimi, ndë vend të shokëvet të tu. (Ps 44, 8)

Allilulia (3 herë).

## VANGELO

(Mc 8, 34 - 9, 1)

## VANGJELI

Disse il Signore: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e dell'evangelo, la salverà. Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». E diceva loro: «In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza».

Tha Zoti: “Ndëse ndonjëri do të vinjë pas meje, le të mohonjë vetëhenë e tij, le të marrë kryqen e tij e le të vinjë pas meje. Sepse kush do të shpëtonjë jetën e tij e bier, po kush bier jetën e tij, për mua e për Vangjelin, e shpëton. Ç’i vlen në fakt njeriut të gadhënjë gjithë jetën, ndëse pra bier shpirtin e tij? E ç’mund të japë një njeri ndë vend të shpirtit të tij? Kush do të ketë turpë për mua e për fjalët e mia te kjo gjeneratë kurvëtare e mbëkatore, edhe i Biri i njeriut do të ketë turpë për ‘të, kur të vinjë te lavdia e të Jatit të tij bashkë me Ëngjëlit e shëjtë”. E i thoj atyre: “Me të vërtetë ju thom juve: janë dica këtu përpara, që s’do të vdesën pa parë rregjërinë e Perëndisë që vjen me fuqi”.

## KINONIKON

**Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn,  
enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia.**  
*(3 volte)*

Lavdëroni Zotin prej qielvet,  
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.  
*(3 herë)*

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia.  
*(3 volte)*